

Avanti così



Il rinnovato playground della villa comunale

POLITICA

- il progetto di "bretella" tra Eboli e Agropoli incontra molti dissensi e oppositori
- pronta a Natale la nuova scuola Fiorentino
- mare e spiagge: Radici e Valori lancia l'allarme

ATTUALITÀ

- rifatto da capo il playground nella villa comunale di via Belvedere
- casa albergo Villa Maria: il comune cerca un gestore per evitare la chiusura

SPORT

- Battipagliese: intervista al bomber Francesco Paciello
- una stagione super per l'ASD Pallavolo Battipaglia

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Antonio Abate, Simona Otranto, Anna Lambiase, Daniela Landi, Nino Iesu, Laura Russo, Gabriella Pastorino, Crescenzo Marino

IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it

cjo
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

SALVI

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca

sedus



se:cube

La soluzione Office Cube per ambienti ufficio aperti

Moduli room-in-room chiusi e flessibili. Gli ambienti open space o di grandi dimensioni sono utili per l'efficienza delle superfici. Ma che fare quando si deve lavorare in concentrazione? In questo caso, ci vuole uno spazio che Sedus se:cube crea in pochissimo tempo.

Office Cube di Sedus definisce nuovi standard in termini di montaggio, fonoassorbimento e atmosfera: può accogliere fino a otto persone, che possono utilizzarlo per svolgere piccole riunioni o godersi un momento di relax.



SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138 - Battipaglia (SA) - sistema54.com

Il cemento che ci piace



La nostra instancabile azione di pungolo ha ottenuto diversi buoni interventi: l'ultimo è proprio il rifacimento del campo di basket (e volley) che vedete in copertina. Il lavoro sembra ben eseguito: rimossa la precedente pavimentazione, realizzata una nuova superficie, squadrato il campo da gioco. Da oggi Battipaglia ha una nuova "palestra di vita". Pare un dettaglio, ma non lo è. Un plauso all'iniziativa e ai "mandanti". Avanti così.

È questo il cemento che ci piace, e ci piace così tanto che ne chiediamo altro ancora. Nel prossimo bilancio comunale sia prevista la realizzazione di altri spazi pubblici dove praticare sport all'aria aperta. Non opere faraoniche, non si ripetano gli imperdonabili errori del passato remoto: le cattedrali inutili come lo stadio Pastena e il palasport senza nome del rione Schiavo; opere che non servono a niente e a nessuno, tranne che ai costruttori e ai progettisti. Riempite Battipaglia di campi da tennis, basket, calcetto, volley, etc. Renderete la città più vivibile e accogliente, regalerete un'opportunità preziosa ai giovani. Ma ricordate: la somma che spenderete (spiccioli del bilancio comunale) nel documento contabile va inserita nella colonna dei costi, ma nel bilancio "morale" della comunità va annoverata senza dubbio tra i benefici.

Francesco Bonito

Sono due le buone notizie di questa settimana: è iniziata la costruzione della nuova scuola Fiorentino e il comune di Battipaglia ha rifatto ex novo il playground nella villa comunale di via Belvedere. Tanto cemento è stato versato, sia per rifare il campo di basket, sia per gettare le fondamenta degli edifici che ospiteranno l'istituto comprensivo che rimpiazzerà la cara vecchia scuola Fiorentino. Opere di importanza e impatto non paragonabili, ma entrambe attese con trepidazione da tanti battipagliesi.

Il nuovo istituto, che dovrebbe essere ultimato tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, restituirà alle famiglie del quartiere S. Anna e di parte del centro l'opportunità di mandare a scuola i bambini evitando scomodi spostamenti in auto. Inoltre, se ne goveranno le attività commerciali e professionali del quartiere che in seguito alla chiusura della Fiorentino hanno ricevuto un durissimo colpo.

Nel caso del rinnovato playground (a cui abbiamo dedicato la nostra copertina), si tratta di un intervento decisamente meno costoso, ma non per questo meno importante. La nostra città vive una drammatica carenza di spazi dedicati alle attività ricreative e sportive per i bambini e i più giovani. Sono pochi, spesso inutilizzabili, a volte molto trascurati. Una carenza sottovalutata dagli amministratori pubblici, distratti da tematiche ai loro occhi più importanti e urgenti. Un grave errore, un'imperdonabile negligenza. Su queste colonne più volte abbiamo spronato l'amministrazione comunale a farsi carico dei "campetti": dal citato playground al campo di calcetto della villa comunale di Taverna, dal campo da tennis/calcetto in via Palatucci al Dopolavoro ferroviario (anche se quest'ultimo non è di proprietà comunale). Una volta siamo stati perfino i "fiancheggiatori" di quei volenterosi cittadini che hanno provveduto a rimpiazzare uno dei canestri di quel playground.

Illegittima difesa

E beh, autoaguriamoci anche questo, hai visto mai ci accusassero pure di scarsa empatia tra cittadini. Ché qua da noi la pacatezza è notoriamente un prodotto tipico, da esportazione, secondo solo alla mozzarella e ai commissari prefettizi.

I manifestini contro chi deposita immondizia fuori mano, voglio dire. Li avrete visti, sbucano ogni tanto nei quartieri periferici, specie quelli che ancora accolgono qualche abbozzo di campagna: zona industriale, Serroni Alto, via Spineta e tratti simili. Tra un cartellone d'una svendita e un segnale stradale, paf, ogni tanto ci trovi azzeccati foglioni bianchi stampati al pc, caratteri cubitali, autostrade di punti esclamativi, anatemi tiepidissimi invocanti morti atroci o svolgimento di mestieri ad alto contatto fisico per sorelle e madri dei delittuosi sversatori abusivi. L'ultimo che m'è capitato davanti, per dire, augurava tumori come regalando l'album Panini davanti alle De Amicis nel '76. Una sproporzione aberrante, insomma, tra azione e reazione, che solo menti malate come certi aizzatori politici capitati per grazia a Montecitorio possono ritenere congrua. Chi butta spazzatura per strada è un incivile che va educato, e se quella spazzatura è pericolosa è un imbecille che va punito, e se è tossica è un criminale che va arrestato. Punto, stop, finisce così. Se, per contropartita, qualunque sia il danno, ci si sente autorizzati a desiderarne malattia, morte, sofferenze, non si è né cittadini modello né ecologisti: si è, semplicemente, persone orribili. Fatte di una pasta che socialmente è di pari – se non maggiore – pericolosità: quel miscuglio malefico d'egoismo, strafottenza e strenua difesa del pro-

prio orticello che s'arrogna la pretesa d'apparecchiare una scala di priorità tra un suo ipotetico rischio e il diritto alla vita degli altri.

Dice: eh sì, ma la paura, sai com'è, se ne sentono tante. Appunto: se ne sentono. Ovunque. Perché ovunque se ne parla: e, tre quarti delle volte, senza cognizione di causa. Zi' Peppino che mentre cala l'asso a briscola dice che il cognato del nipote del genero d'un cugino ha trovato una solfatara abusiva alla stazione, nonna Mena che mentre sferruzza a maglia con le amiche parla d'un cane nato con tre teste, due code e le labbra siliconate perché la mamma ha annusato una busta nelle scale del sottopassaggio. In un'ipotetica classifica dell'approssimazione comunicativa ci stiamo caparbiamente avviando verso le zone alte del podio come comunità che consente a tutti, ma proprio a tutti, di avere seguito e influenza mediatica su argomenti complessi di cui, sempre più spesso, non possiede alcuna nozione di base. Perché qua da noi si pesca nel torbido, ovviamente. Insufficiente la comunicazione istituzionale, concesse col contagocce le occasioni di divulgazione degli esperti, estremamente tollerante la linea di prevenzione contro il proliferare di notizie false o di fonte incerta. Favorendo questo, alla fine: il consenso verso gente che – per opportunismo o semplici manie di grandezza – nell'allarmismo ci sguazza. E, per contro, vanificando il lavoro serio e competente di tutti quei professionisti, organismi e associazioni che da anni si impegnano a sapere i fatti e dirci la verità.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Andrea Vitolo, Antica Erboristeria Cucino, Miramare Beach Village.

CIMS
Marmi S.r.l.
CILIBERTI

L'inverno è fatto
per stare davanti
al caminetto

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE CAMINETTI

Località Tavernanova 17/19, Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652



Una bretella che divide

Trentacinque chilometri di strada, tredici comuni coinvolti per un bacino di utenza, secondo l'Anas, di 350 mila persone. Un miliardo e mezzo di costo. Sono questi i numeri della strada di collegamento veloce autostrada A2-Agropoli. La strada che, secondo le intenzioni, dovrebbe eliminare il congestionamento della vecchia strada statale 18 e consentire di raggiungere più rapidamente i comuni cilentani. La strada verrà classificata come extraurbana principale (categoria tipo B) e prevederà un intervallo di velocità di progetto fra 70 e 120 km/h, avrà due carreggiate con due corsie per senso di marcia, con una larghezza complessiva di 22 metri. L'ultimo tratto che prevede l'adeguamento della strada esistente è invece a singola carreggiata classificata come strada extraurbana secondaria (categoria tipo C) con una larghezza di 10,50 metri.

Si è aperto da poco il dibattito pubblico sull'opera con un primo incontro tenuitoso proprio nel comune di Agropoli. Se da un lato vi sono schierati tutti i sindaci del Cilento, capitanati da **Franco Alfieri**, presidente della Provincia di Salerno, nonché primo cittadino proprio di Agropoli, che già nei mesi scorsi si sono espressi a favore dell'opera, nella Piana del Sele si sono levate due voci "dissidenti", quelle dei sindaci di Battipaglia ed Eboli. Nessuno dei due contrario all'opera in sé, ma al tracciato proposto, che non solo escluderebbe la Piana del Sele, dove non sono previsti né ingressi né uscite, ma inciderebbe fortemente su numerosi terreni agricoli e aziende della zona. Al dissenso dei sindaci si aggiunge quello degli agricoltori che temono non solo l'enorme quantità di espropri anche di aziende importanti e altamente produttive, ma pure conseguenze nefaste per il pericolo di inondazioni data la vicinanza con il corso del Sele.

«Siamo molto preoccupati – afferma **Antonio Costantino**, presidente di Confagricoltura Salerno – le strade occorrono, ma erodere altro terreno agricolo ci troverà in netta contrapposizione. Bisogna pensare a tracciati alternativi».

«Noi riteniamo che prima di pensare ad infrastrutture nuove e di notevole im-



patto – ha **affermato Cecilia Francese**, sindaca di Battipaglia – sia necessario ripensare la rete di mobilità già esistente, a partire dalla strada Aversana che consideriamo strategica per il territorio di Battipaglia, poi alla sistemazione e potenziamento delle strade provinciali che scendono anche sulla nostra costa per decongestionare la statale 18».

Una posizione in linea con quella del primo cittadino di Eboli, **Mario Conte**: «Non siamo contrari all'opera in sé, perché convinti che il problema della mobilità a sud di Salerno vada risolto. Ma siamo assolutamente contrari a un tracciato che non potrà benefici al nostro territorio, bensì danni ingenti alla vera ricchezza della Piana del Sele, l'agricoltura. Solo a Eboli rischiano l'esproprio 147 aziende agricole. Una enormità. Un danno incalcolabile. Senza contare quello ambientale. Perché non potenziare l'Aversana che già esiste e che risolverebbe il problema?».

Le alternative proposte da Anas, invece, che poco si discostano l'una dall'altra, incidono tutte sul territorio della Piana e non prevedono neppure che da Battipaglia o da Eboli si possa imboccare la nuova arteria o decidere di uscire in uno dei due comuni. Insomma al danno si aggiungerebbe la beffa.

Stefania Battista

Quale spiaggia, quale mare?

Lo scenario politico attuale impone una riflessione profonda sulla modalità di fare politica, e sulla capacità delle forze politiche comunemente intese, quindi i partiti, di fare aggregazione e proposte. In una condizione amministrativa nella quale in maggioranza abbiamo pezzi che vanno da sinistra a destra, più o meno riconoscibili e riconosciuti, e con una opposizione di centrosinistra che sembra aver dimenticato il ruolo per il quale è entrata in consiglio comunale, le uniche forze che si stanno dedicando a fare opposizione costruttiva e proposte sono gli schieramenti civici, dentro e fuori il consiglio comunale. Gli altri hanno dimenticato che la gestione della cosa pubblica non è proprietà di qualcuno o centro di interesse per altri ma solo luogo deputato ad affrontare i problemi e laddove possibile prevenirli.

Ma ecco, questa amministrazione a nostro avviso non brilla in prevenzione: anzi, sembra essere l'amministrazione delle emergenze. C'è un problema, e solo quando diventa emergenza l'affronta. Noi come **Movimento Radici e Valori** vogliamo essere da pungolo e soprattutto tentare di indicare una strada nell'identificare i problemi e trovare una soluzione prima che la questione diventi insormontabile. È il caso, oggi, del lido dei disabili e dalla balneabilità delle acque.

Solleviamo adesso il problema, perché siamo ancora ad aprile e perché tra poche settimane si aprirà la stagione balneare e i dati dell'Arpac, venendo per prima cosa alla **balneabilità delle acque**, non sono incoraggianti. Come ogni anno. E come ogni anno non si hanno notizie dei collettori fognari e un quarto di Battipaglia resta ancora non collegato alla rete fognaria. L'ente in tutto questo che cosa ha fatto o sta facen-



do? E il centrosinistra, che pure governa la provincia e la regione e che pure è il primo filtro della gestione della rete fognaria, perché è completamente disinteressato della problematica? Noi chiediamo un impegno alla sindaca affinché verifichi oggi lo stato dell'arte della rete fognaria e si attivi immediatamente per arrivare ad una soluzione definitiva della problematica: non basta mettere in funzione i depuratori per avere acque pulite. Bisogna assumersi l'impegno a tutela dei tanti cittadini che popolano le spiagge battipagliesi e per gli imprenditori balneari che fanno sacrifici e investimenti per garantire il miglior servizio possibile, spesso e volentieri sopperendo con le strutture alle mancanze degli enti.

Stesso ragionamento per il **lido dei disabili**. Ci troviamo a ridosso della stagione estiva e del lido dei disabili neppure se ne parla. Ciò denota

lo scarso interesse dell'ente nei confronti delle categorie più deboli! Evitiamo improvvisazioni: evitiamo di trovarci nella condizione di avere una mezza soluzione a luglio inoltrato, come accaduto negli anni precedenti.

Chiediamo a gran voce il ripristino del lido dei disabili, la sua organizzazione e la sua fruibilità da parte dei cittadini. Si può fare, si deve fare adesso, per evitare di rincorrere l'ennesima emergenza battipagliese.



Movimento Battipaglia Radici e Valori

VISIT MOA moamuseum.it
Museum of Operation Avalanche

333.49.02.910 · 0828.33.27.94



Fiorentino pronta a Natale

Entro Natale 2023, nell'area dove sorvegliano i cosiddetti Padiglioni, dovrebbe essere completato il nuovo edificio dell'Istituto comprensivo Fiorentino. In questi giorni nel cantiere fervono le attività per il completamento delle opere strutturali, cioè le fondazioni dei vari corpi (nella foto). Il corpo A riguarda il plesso della scuola dell'infanzia e della primaria; il corpo B ospiterà la secondaria e le palestre.



Sul lotto denominato ex Fiorentino, invece, dove dovrà sorgere una piazza e un parcheggio, si deve ancora completare la demolizione del vecchio edificio scolastico. Secondo fonti comunali, sta per essere affidato alla ditta che ha vinto la gara l'incarico di redigere il progetto di fattibilità tecnico economica, al quale seguirà un'ulteriore gara per il progetto esecutivo e i lavori di realizzazione.

I tempi previsti, posti a base di gara per la ricostruzione della scuola, sono di 440

giorni lavorativi. Poiché la consegna effettiva del cantiere è avvenuta a ottobre dello scorso anno, salvo ulteriori imprevisti, l'opera dovrebbe essere ultimata appunto entro dicembre di quest'anno. Il nuovo complesso scolastico costerà 4.425.000 euro oltre Iva. Per quanto riguarda la piazza e il parcheggio il finanziamento, che è di 2 milioni di euro, proviene dai fondi del Pnrr.

Stefania Battista

Riceviamo e pubblichiamo

Per le vostre lettere: posta@nerosubianco.eu

In memoria di Alessandro Pizzuti

Carissimo Alessandro, non è facile oggi trovare le parole per dirti il dono grande che sei stato... tu rappresenti le origini: il cammino di chi ti ha incontrato, conosciuto e amato, comincia da te. Il tempo in cui sbocciava la nostra fede e lo slancio giovane di mettersi al servizio porta il tuo nome, il suono delle tue risate, i tuoi morbidi abbracci, la tua gioia contagiosa. Quando ti accorgevi che uno di noi diventava bravo a guidare la tua macchina (come dicevi tu!), gli comunicavi orgoglioso che aveva meritato la patente, ma nessuno di noi allora sapeva che ci stavi addestrando per un altro tipo di patente, ben più importante. Hai sempre risposto alle nostre domande, anche a quelle che non ti facevamo, agli interrogativi più profondi, quelli che ci portiamo dentro... Non potremo mai dimenticare le tue formidabili catechesi... noi, ragazzi del Gruppo Tau, non abbiamo avuto una formazione in altri gruppi o movimenti ecclesiali, ma ci vantiamo nel dire sempre che il nostro catechista sei stato tu! Quella volta in saletta, prossimi ai giorni della Passione di Gesù, riflettendo sulla Croce, prendesti tu la parola e, toccando la tua carrozzina, dicesti: "Questa è la mia croce, vedete, io porto lei ma lei porta me!". Nessuno al mondo ce l'ha mai spiegata meglio: tu la portavi, ma lei ti consentiva di sportarti, di uscire, di fare il portiere a calcio, di ballare alle feste in maschera, di partecipare... la croce/carrozzina diventava per te strumento di vita e di salvezza. Cioè tu ci stavi dicendo che proprio lei era la tua salvezza, ci stavi svelando il Mistero della Croce e, mentre la benedicevi, ci mostravi la gioia profonda che da questo scaturisce. La tua vita in carrozzina, ad uno sguardo superficiale, è sembrata ferita, privata di qualcosa, ma è stata per noi come un foro delle Mani del Crocifisso: attraverso quest'apertura tu ci hai permesso di fissare lo sguardo su Speranze Altre, su una Felicità Altra che appartiene al Cielo! Dinanzi alla tua gioia spariva ogni motivo per essere tristi, dinanzi alla tua semplicità ogni velleità di sentirsi importanti e riusciti. (...)



Il segreto per agganciare Dio ed il Suo Amore di Padre ce l'hai svelato tu... Io lo so che adesso stai già correndo per il Cielo, stai ballando, stai giocando a calcio in attacco stavolta e stai pure guardando la Juve dall'alto, come allo stadio con il tuo Alfredo (Antonio), ma so anche che ci hai già perdonato se ci siamo sparpagliati e ci siamo persi, inghiottiti dalla quotidianità e ci stai aspettando per sederci di nuovo insieme in cerchio sulle nuvole... ma prima di questo, mi raccomando, prega per noi e, quando sarà il momento, come facevi qui, corri ad aprirci la porta, NOSTRO AMATO CAPITANO! Un grazie sentito va anche dal profondo del nostro cuore alla sorella Rita Maria che ci ha testimoniato in tutti questi anni cosa significhi davvero sacrificarsi per amore, dare tutta la vita per amore! Grazie a lei e a suo marito Antonio per il loro amore e la loro dedizione incondizionata.

Un grazie sentito va anche dal profondo del nostro cuore alla sorella Rita Maria che ci ha testimoniato in tutti questi anni cosa significhi davvero sacrificarsi per amore, dare tutta la vita per amore! Grazie a lei e a suo marito Antonio per il loro amore e la loro dedizione incondizionata.

Un grazie sentito va anche dal profondo del nostro cuore alla sorella Rita Maria che ci ha testimoniato in tutti questi anni cosa significhi davvero sacrificarsi per amore, dare tutta la vita per amore! Grazie a lei e a suo marito Antonio per il loro amore e la loro dedizione incondizionata.

Simona Vocca

Si prova a non chiuderla



Villa Maria

Un affidamento provvisorio per la residenza per anziani **Villa Maria**. Un anno e tre mesi, nelle more della nuova gara d'appalto. Con un piano economico che prevede un canone annuale di locazione simbolico, di un solo centesimo di euro. Ovviamente, gli operatori invitati – cinque cooperative sociali tra le otto che hanno risposto alla manifestazione di interesse – potranno aumentare l'offerta. Ma il problema fondamentale è che la gestione della casa albergo per anziani è particolarmente onerosa e,

nonostante l'ente comunale abbia provveduto ad aumentare il numero degli ospiti da 29 a 32 per il residenziale e ad adeguare la retta portandola a 1.350 euro per gli anziani autonomi e 1.550 per i semiautonomi a fronte dei 1.100 e dei 1.300 previsti in passato, il margine che resterebbe ai gestori non arriva ai tremila euro. Ad incidere è soprattutto la spesa per il personale. La legge prevede un determinato numero di operatori per ciascun ospite e precise qualifiche per l'assunzione.

Per il nuovo gestore scatterà anche la clausola di salvaguardia che obbligherà ad assumere almeno 16 dei lavoratori già occupati nella struttura. I nuovi contratti per il personale saranno part time, ciò nonostante, rispettando obblighi previdenziali e contributivi e le tabelle retributive, la spesa prevista è di oltre 500 mila euro, poco meno dei ricavi previsti con tutti i posti occupati.

Stefania Battista



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

FABERGÉ

FRANCK MULLER
GENEVE

CORUM

MIMÍ

JEWELRY

DonnaOro
JEWELS

MORAGLIONE
1922

PIPPO PEREZ

EDOX

damaso

ETERNA

GRAHAM



Il gioielliere del tuo cuore



ANDREA VITOLO

watches and jewelry

Battipaglia, via Mazzini 89 - Tel. 0828 215881 - 380 1036240

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Chef stellati e formazione: nasce *Percorsi di Gusto*

Incontri con chef stellati ed esperti del settore food uniti ad una intensa formazione enogastronomica: questi i capisaldi di *Percorsi di Gusto*, il primo evento promosso da **Scongelando Srl** tenutosi il 19 aprile scorso presso l'Alta Scuola di Formazione Gastronomica *In Cibus*, a Pontecagnano Faiano. Una giornata di confronto e promozione del nostro patrimonio alimentare che ha visto la partecipazione di aziende leader nel modo della ristorazione e del consumo OOH (Out Of Home) e oltre sessanta ristoratori provenienti da Campania, Puglia e Basilicata.

«Dopo il blocco forzato del comparto ristorativo a causa della pandemia – sottolinea **Michele Strizzi**, titolare insieme alla moglie **Marialuisa Bacco** e alle figlie **Antonella** e **Martina Strizzi** della **Scongelando Srl** – abbiamo sentito la forte necessità di favorire, in collaborazione con partner selezionati, la formazione dei nostri clienti con esperienze dirette a valorizzare la nostra straordinaria tradizione alimentare». In costante equilibrio tra innovazione e tradizione: questa l'idea di cucina dello chef **Domenico Iavarone**, alla guida del ristorante stellato **Josè Restaurant** di Villa Guerra, intervenuto nel corso della manifestazione insieme a **Sergio Sbarra**, avvocato del Foro di Nola ed esperto di food noto come *Avvocato Gourmet*, e al battipagliese **Carmine Monaco**, titolare del Bar Capri di Battipaglia e vincitore del titolo di Draught Master Stella Artois 2021.

Una giornata, quella di *Percorsi di Gusto*, che partendo dalla colazione dal *cuore italiano*, è arrivata fino all'importanza del dessert grazie al contributo di **Bindi Maestri** nel



Dessert, azienda italiana leader nel settore della pasticceria surgelata legata al mondo della ristorazione. Presenti anche momenti dedicati alle ultime tendenze dell'aperitivo e alla bontà delle paste ripiene firmate da **Tulip Food** – il più antico marchio danese legato alla produzione di bacon e gustosi piatti a base di carne – e dal **Pastificio Canuti**, azienda in cui la tradizione italiana incontra la passione e la qualità nella produzione di pasta fresca surgelata. Non sono mancate occasioni per passare dalla teoria alla pratica, con la degustazione di prodotti e ricette ideate per l'evento da rinomati chef provenienti da tutta Italia.

La prima edizione di *Percorsi di Gusto* è riuscita a promuovere la crescita personale e professionale del suo pubblico grazie a una piacevole alternanza di formazione specializzata e storie a confronto. «Siamo molto soddisfatti – conclude **Michele Strizzi** – e non vediamo l'ora di metterci a lavoro per la prossima edizione».

A cura di **Scongelando srl**

Scongelando
Distribuzione frozen and food service



Una serata alternativa (anzi tre)

Tre eventi da non perdere, quelli organizzati dalla **cooperativa sociale Il giardino dei libri**, associazione nata dal sogno di Nazareno, creata da **Annalisa Giancarlo** e pian piano diventata punto di riferimento di molte famiglie con bambini autistici.

Le iniziative realizzate implementano processi di inclusione sociale, ma soprattutto di *empowerment* attraverso la promozione e tutela di una cultura che non guarda ai soggetti interessati come destinatari di un intervento, bensì come risorsa per costruire un nuovo futuro.

Un futuro in cui ragazzi autistici e normotipi vivono la loro quotidianità nel modo più naturale possibile, condividendo esperienze di vita e integrandosi affinché un giorno, non troppo lontano, la diversità diventi normalità. Un modo nuovo di vivere l'esperienza del teatro, di contribuire a un progetto comune, regalando a se stessi e a chi partecipa alle loro performance, momenti di puro divertimento.

Il **laboratorio teatrale** inclusivo per ragazzi autistici e normotipi, ha due tutor d'eccezione: la dott.ssa **Stefania Bacco** per il gruppo giovani e adolescenti, e **Tommaso Lanaro** per il



gruppo degli adulti. Proprio Lanaro, responsabile dei testi e della regia, è riuscito a realizzare, con grande maestria, tre spettacoli esilaranti, con una trama molto interessante.

Tre le serate, tutte al **teatro Aldo Giuffré** di Battipaglia: il **25 aprile** il gruppo giovani metterà in scena "Una serata alternativa"; il **14 maggio** il gruppo adulti darà vita a "Quella strana lotteria"; domenica **11 giugno** il gruppo adolescenti presenterà "Gli sposi promessi".

Laura Russo

LA POESIA

La stanza di Anna Lambiase

Si chiude la porta
la stanza adesso è vuota
poco fa, una vita aggrappata a malumori e inganni,
gioie disperse e amori malanni,
cerca in me riparo dal vento del tempo,
un rifugio dalle bombe della vita, la panacea di un malcontento,
in questi minuti scanditi dal tempo,
troviamo assieme senso e parola,
perché nulla si cura con la paura.
Un cuore malandato e vagabondo
per guarire ha bisogno di donare alla sua storia un significato profondo.

Leggilo dove e quando vuoi.





Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Il biancospino

Il biancospino, *Crataegus oxyacantha* (sinonimo *Crataegus laevigata*) e *Crataegus monogyna*, la specie più diffusa in Italia, è un arbusto o piccolo albero con rami spinosi dai meravigliosi fiori bianchi, apprezzabili proprio in questi giorni nelle campagne di tutta la penisola. Appartiene alla famiglia delle *Rosaceae*, la stessa della rosa, della mora, del mandorlo, del rovo, ha frutti rossi (drupe) ed è **una delle piante medicinali più utilizzate ed efficaci in erboristeria per i disturbi legati alla funzionalità cardiovascolare**. La droga, ossia la parte di pianta farmacologicamente attiva, è costituita dai fiori, dalle foglie e anche dai frutti. La differenza tra le parti riguarda la concentrazione relativa di alcuni costituenti, in particolare l'iperoside.

Il biancospino ha un'attività sul cuore risultante da una sinergia di diversi componenti, tra i quali, i proantocianidoli. Gli studi sperimentali hanno messo in evidenza effetti positivi sulla contrattilità del miocardio oltre ad un effetto antiaritmico accompagnato da una tossicità trascurabile (effetti collaterali irrilevanti). Le preparazioni ottenute dalle sommità fiorite hanno **azione vasodilatatrice generale e ipotensiva**, regolano il ritmo e la forza di contrazione del muscolo cardiaco, esercitano una buona attività sedativa sugli ipertesi e sugli arteriosclerotici. I frutti, che si raccolgono in autunno, invece, hanno attività astringente e antidiarreaica per l'elevato contenuto di tannini. Non troppo recenti ricerche hanno evidenziato una certa efficacia cosmetica sulla produzione di sebo nelle pelli grasse e tendenti all'acne.

In passato, mediante sciacqui e gargarismi, era molto utilizzato come antinfiammatorio della mucosa della bocca e delle gengive anche il decotto della corteccia della pianta. Il biancospino vanta, inoltre, **proprietà**



sedative. Favorisce il rilassamento in casi di agitazione, stress, nervosismo, ansia. Da solo o in associazione a piante come la passiflora, la melissa, la valeriana, l'escolzia, facilita e **migliora la qualità del sonno**.

La forma farmaceutica più utilizzata ed efficace, nonché quella più studiata, risulta essere la tintura madre, una preparazione tradizionale ottenuta per macerazione della pianta in una soluzione di acqua e alcol. Unito all'aglio e al vischio o alle foglie di olivo è di supporto nelle terapie antipertensive.

La peculiarità di questa pianta è che ha un effetto cosiddetto inotropo positivo (aumenta la forza di contrazione del cuore) pur riuscendo, allo stesso tempo, a stabilizzare il ritmo cardiaco (azione antiaritmica). Da notare che nei farmaci all'azione antiaritmica corrisponde generalmente un'azione inotropo negativa (diminuzione della forza di contrazione). Non sono note eventuali interazioni con altri farmaci. Da segnalare che il biancospino possiede anche attività antiossidante.

Psicologia

Impariamo a gestire la rabbia

A tutti capita di arrabbiarsi, di sentirsi pervasi da una carica aggressiva che travalica il nostro controllo e ci stimola verso un'azione con cui scaricarla. Perché e da dove nasce la rabbia?

La rabbia è un'emozione definita primaria, appartiene a tutti gli individui indipendentemente dal luogo e dalla cultura di provenienza, in quanto, nell'evoluzione dell'uomo, ha svolto una funzione necessaria per la conservazione della specie. L'istinto di difendersi per sopravvivere nell'ambiente circostante, reagendo alle minacce e ai pericoli, era un modo di affrontare la vita. Con l'evoluzione dell'uomo e del pensiero, anche con gli insegnamenti degli antichi filosofi come Socrate e Aristotele, viene data progressivamente importanza alle virtù della conoscenza di sé e della mediazione tra gli impulsi, riconoscendo come un valore quello che oggi definiremmo *self-control*.

Mentre una rabbia controllata e consapevole ci permette di affermarci e di far valere i nostri diritti, quando non viene gestita in maniera adeguata, assume un ruolo disadattivo, viene considerata una condizione negativa. In preda alla rabbia perdiamo la capacità di ragionare con prudenza e buon senso, perciò temiamo questa emozione che può indurre reazioni violente e distruttive.

La rabbia può scaturire dalla frustrazione, dalla sensazione di percepire come ingiusto il mancato soddisfacimento di un bisogno, dal doversi confrontare con impedimenti, fastidi e ritardi rispetto alle proprie aspettative. Il mancato appagamento di quella necessità, percepita come importante, ci induce a confrontarci con la nostra vulnerabilità, con le nostre paure e insicurezze. Con la reazione aggressiva nascondiamo il dolore di sentirci deboli ed esposti. La sensazione di impotenza che ne consegue può attivare, come forse accadeva ai nostri antenati primitivi, l'istinto di



sopravvivenza, innescando pensieri e azioni concitati, esagerati per il contesto, drammatici, ma che, da un punto di vista psicologico, possono rivelare una profonda sofferenza interiore.

Coloro che hanno un vissuto di esperienze di abbandono, di emarginazione e rifiuto possono essere particolarmente esposti a queste reazioni; è su questi aspetti che potrebbe essere utile lavorare con la psicoterapia per gestire la reazione aggressiva in modo funzionale.

In che modo? Nella psicoterapia si può indagare su quelle situazioni di perdita che possono aver provocato quel senso di fragilità che stimola ad attaccare per difendersi. Nel confronto terapeutico si può acquisire la capacità di mettere una pausa riflessiva all'impulso di reagire, attivando un cambiamento positivo attraverso una presa di contatto con i segnali del corpo e con la consapevolezza delle emozioni. Migliorando la nostra intelligenza emotiva, possiamo divenire più flessibili, rivedere le aspettative e considerare le alternative che possono esserci; esaminare la situazione da una visuale più ampia che includa le esigenze e le prospettive delle altre persone coinvolte, può renderci più pacati e integrati nelle nostre relazioni interpersonali.

Daniela Landi
psicologa



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

Grafica Litos
azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
 Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
 info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673

Amarcord

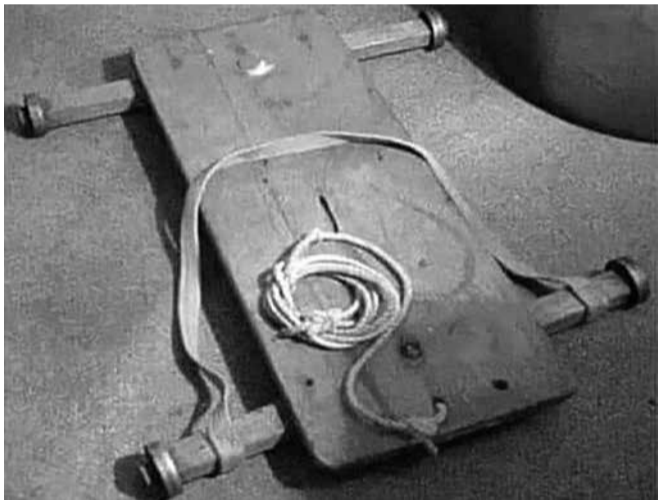
A Carrettella

di Crescenzo Marino

Per molti di noi è stato il primo mezzo di locomozione. Per costruirla c'era un lungo lavoro da fare, ma anche questo faceva parte del divertimento. Per prima cosa bisognava procurarsi tutti i pezzi che, ovviamente, non venivano mai comprati ma si cercavano fra le cose vecchie o si chiedevano ad amici e conoscenti. I pezzi necessari erano: tavolette di legno con cui fare il pianale e gli assi anteriore e posteriore; quattro cuscinetti a sfere, possibilmente uguali a due a due e di due misure diverse (grandi dietro e più piccoli davanti); un perno per fissare l'asse anteriore al supporto; chiodi; una corda.

Gli elementi più difficili da recuperare erano i cuscinetti a sfere che quasi sempre ci venivano regalati dalle officine dei meccanici della zona. Una volta racimolati tutti i pezzi necessari, la prima operazione che si eseguiva era quella di levigare le parti terminali dei due assi fino a far sì

che i cuscinetti potessero essere inseriti su di essi. Si spingevano dentro fino a farli incastrare e poi si fermavano definitivamente con dei chiodi dopo aver controllato che le ruote fossero ben allineate e che poggiassero bene a terra. Preparato



l'asse posteriore lo si inchiodava quasi al margine del pianale. L'asse anteriore che doveva fungere anche da sterzo e quindi essere mobile, era preferibilmente più corto di quello posteriore per far acquisire maggiore velocità alla carrettella. Al centro si doveva praticare un foro nel quale far passare il perno e quindi l'asse su di un supporto inchiodato al centro sotto al pianale. Sullo sterzo venivano infine legate le due estremità di una corda che si tirava da un lato o dall'altro, per poter girare e quindi affrontare le curve. La costruzione della carrettella terminava con il fissaggio, sempre per mezzo di chiodi, della tavoletta poggiapiedi. Questa doveva essere abbastanza resistente perché, oltre a reggere la pressione delle gambe, su di essa si scaricava il peso di tutto il corpo nel caso di "fermata improvvisa". C'erano, qualche volta, anche gli optional: seggiolino imbottito, decorazioni, freno, ecc.

Chi vuole farsi un giro con me? Chi ci spinge? Corriamo indietro nel tempo, torniamo tutti bambini almeno per un momento.

Due vesti nere

di Gabriella Pastorino

"Un po' troppo romanzata la prima parte, ma la delicatezza di un amore che nasce e lotta per esistere è coinvolgente".

Questo in sintesi il senso delle tante recensioni al mio libro *Due vesti nere*. Quando ho parlato da pari a pari col padreterno candidato al Nobel per la letteratura, anche da lui mi è stato garbatamente imputato un eccesso di fantasia, qualcosa di un po' troppo romanzato nella prima parte del libro, quella che descrive la nascita, la buia origine della protagonista. Ogni volta che ho avuto un premio, un riconoscimento – e ne ho avuti – io ringrazio per la cortese attenzione, mi dichiaro commossa, ma mai rispondo ai commenti, anche perché in più di un'occasione ho detto di avere una fantasia fervida e mica intendo smentirmi. Inoltre da più parti si sussurra che al *Corriere* si discute di una rubrica di posta al femminile, in cui a parlare d'Amore sia una donna dalla grande esperienza e dalla toccante sensibilità... come me, insomma.

Due vesti nere è scritto in prima persona dalla protagonista che nella prima parte, poco meno di un quarto delle pagine, racconta di una sconosciuta, rimasta tale per sempre, in una sera di fine ottobre gridava di dolore partorendo all'aperto, sotto un ponte basso in un intrico di campicelli mal coltivati. Una prostituta non più giovane, disturbata per ore nel suo misero lavoro da quelle urla che non cessavano, dopo un bel po' ne cercò la causa e vide due ombre allontanarsi nel buio; nel buio da cui ora proveniva un pianto flebile che la condusse a un neonato lasciato nudo sul letto di foglie sul quale era venuto alla luce. Ecco, questo è ciò che viene letto come un eccesso di fantasia... ed è la realtà, quella che mi fu più volte descritta da "mia madre", la prostituta che mi denunciò come sua figlia.

"Un po' troppo romanzata la prima parte..."

Quella che brevemente riassume l'origine della donna delicata e sensibile che nelle tante pagine che seguiranno vivrà un amore incerto con un uomo destinato sin dalla nascita dalla sua poverissima famiglia a diventar prete. Il mio libro è il dipanarsi di un sentimento contrastato da ambedue i protagonisti, nati e cresciuti in modi e mondi diversi. Da sguardi obliqui a balbettii confusi, allo scoprirsi eguali nell'inconsapevole ricerca di aiuto, di tenerezza, quella che nessuno dei due aveva mai conosciuto. Due vesti simili ricoprono due creature che si cercano, due vesti lunghe, nere, informi, una a rivelare e affermare un'appartenenza, l'altra a negare ogni vizio e debolezza.

Chi legge viene coinvolto, sente i respiri farsi pesanti, si turba per lo sfiorarsi di due corpi dapprima inconsapevoli, poi voraci d'Amore. Io, l'autrice, chiudo con una breve immagine di due giovani in costume da bagno che sistemano sdraio e ombrelloni su una spiaggia assolata e nel lavoro si sfiorano, si toccano, ridendo per un nonnulla.

"Un po' troppo romanzata la prima parte..." quella vera, vissuta, patita.

"Coinvolgente la nascita e la vittoria di un amore difficilissimo..." solo immaginato, sognato da me che mai ho conosciuto baci e tenerezze.

Sorrido però, perché la rubrica di posta al *Corriere* si fa sempre più realtà.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu



C'è Battipaglia dentro.

In vendita presso:

- Sfide via Plava 32 (primo piano)
- Libreria Mondadori via Mazzini 31
- Libreria La Cinciallegra via Trieste 21
- Cartolibreria La Coccinella via Paolo Baratta 120
- Edicola Di Benedetto piazza Amendola
- Edicola Simotti via del Centenario 143
- Edicola Corvo via Olevano 98
- Edicola La Veglia via del Centenario



Metti una sera al Piccolo



Sabato 22 aprile si terrà il primo appuntamento de *Il Piccolo Open Mic*, una serata all'insegna della stand-up comedy. L'evento organizzato da **Il Piccolo di Battipaglia** e **Salerno Comedy** vedrà una decina di comici, esordienti e non, esibirsi in altrettanti monologhi sul palco del teatro battipagliese sito in via Olevano 40. «Con questa nuova iniziativa vogliamo aprire le porte del nostro teatro al genere della stand-up» afferma **Gennaro Paraggio**, fondatore del Piccolo, «con il sogno e l'ambizione

di diventare un punto di riferimento per quanti vogliono cimentarsi in quest'arte».

La serata avrà inizio alle 19.30 con una mostra d'arte organizzata da **Faber Artis** e uno spettacolo di live painting a cura delle illustratrici **Marialinda Toriello** e **Roberta Montemurro**, accompagnato dal pianoforte di **Dario Carbone**. Alle 21.30 si darà il via all'Open Mic, condotto da **Marcello Pastore**, stand-up comedian salernitano. L'ingresso è gratuito.

MV Killa ospite del Leo club



Unire musica e cultura. Questo lo scopo di *Battipaglia Leo Night - Musica e Cultura: pianeti di un radioso universo*, l'evento organizzato dal **Leo club Battipaglia**, che ha visto il supporto del **comune di Battipaglia** e del **Lions Club Eboli Battipaglia Host**.

Un momento di condivisione musicale e letteraria che conferma l'attenzione del club presieduto da

Simone Carmine Mangone verso i giovani e la promozione della cultura. L'evento, che si terrà in piazza Amendola il prossimo **24 aprile**, è suddiviso in due momenti. Nella prima parte si esibiranno artisti battipagliesi, preceduti da un preambolo letterario. Successivamente è previsto un dj set con la presenza del noto artista rap **MV Killa**.

«Il nostro club cerca di promuovere la cultura in ogni sua forma e ogni attività che possa valorizzare e attirare i tanti giovani del nostro territorio – ha sottolineato Mangone – Ringrazio per l'ottima organizzazione il vicepresidente del nostro club, Simone Strianese, e la portavoce Roberta Chiara Candelaresi. Grazie anche a tutte le attività che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento».



DANZA CON NOI

Giornata Internazionale della Danza

27 aprile 2023 ore 17.30

Battipaglia - Salotto comunale

Convegno dibattito "Essere giovani oggi"

intervengono:
dott.ssa Gelsomina Ferrara, psicologa
dott.ssa Stefania Biasiucci, nutrizionista

Premiazione del Concorso letterario

giuria del concorso composta da:
Pia Lanciotti, Francesco Bonito e Francesco Ventriglia

Evento e concorso promossi da:

- ABRACADANZA
- CENTRO STUDI ARTE DANZA
- CHOREIA ACADEMY
- DANZAMÍ
- ESSERE DANZA
- IL BALLETO
- INVITO ALLA DANZA
- LA DANCE
- LA MAISON DE LA DANSE
- MY DANCE
- NEW ARTE IN DANZA
- OFFICINA DELLA DANZA
- WORLD DANCE



DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÉ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÉ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA

ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI

TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA

EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO

EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS

CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI

TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Calcio

Con la Battipagliese nel cuore



Il bomber Francesco Paciello

Da queste parti di attaccanti con la A maiuscola ne abbiamo visti tanti, ma davvero tanti. Di quelli degli anni d'oro (Passiatore, Di Baia, D'Antò, De Florio, Cosa, etc.), fino ad arrivare a quelli degli anni del fango e della polvere (Santucci e Mallardo su tutti). Quest'anno lascerà nella memoria di tutti un nome, un cognome e un soprannome: **Francesco Paciello**, per tutti Ciccio. Per trentadue volte ha gonfiato la rete tra campionato e coppa Campania, e non è roba da tutti, anche se con la maglia del Centro

Storico Salerno, sua ex squadra, si è portato a casa per tre volte il titolo di capocannoniere nei campionati di Promozione e Prima categoria. Ma farli a Battipaglia, farli con la maglia bianconera è tutt'altra cosa, è tutta un'altra storia.

Le cronache narrano che, quando in estate venne contattato dall'ex tecnico **Fiorello Lerro** e dal consulente di mercato **Donato Volpe**, Ciccio non tentennò un istante ad accettare perché sapeva bene che occasioni del genere capitano poche volte

nella vita e quando capitano vanno colte al volo. «Quando ho ricevuto la chiamata – ricorda Ciccio – non ci ho pensato due volte ad accettare. Non ho guardato la categoria ma solo la storia che rappresenta questa gloriosa maglia. Mi aspettavo già dall'inizio di vivere una stagione ad alti livelli proprio per la maglia che andavo ad indossare e ogni partita è una battaglia perché ogni squadra che affrontiamo mette sempre quel qualcosa in più proprio perché gioca contro la Battipagliese».

Una stagione fatta di momenti belli e brutti. Quali i più belli?

«La doppietta a Marigliano nella semifinale di andata di coppa che ha consentito a me e a tutti i miei compagni di squadra di disputare la finale a maggio è di sicuro il momento più bello di questa annata calcistica».

Quelli brutti?

«Della partita con il Macchia non ho tanti ricordi se non il grande dolore che ogni giorno porto dentro nella mia vita. L'unico ricordo vero è quello che la mia cara mamma prima che andasse via quel giorno mi disse che dovevo andare a giocare. Mi ha dato la forza in quel giorno di rimanere

in campo ma soprattutto giorno per giorno continua a darmi forza per scendere in campo».

Nello spogliatoio Paciello ha trovato un padre, un fratello, un amico, un confidente: Peppe Tattá.

«Il rapporto con il grandissimo Peppe Tattá è magico. È una persona che fin da subito è entrata dentro il mio cuore più che mai e che dimostra un amore immenso per questa maglia. Si può dire che Peppe Tattá è la Battipagliese».

Ma l'anno prossimo? Che idee ha il capocannoniere Francesco "Ciccio" Paciello?

«Voglio essere sincero: a Battipaglia mi sono sentito subito a casa e io sono un ragazzo che quando si sente a casa difficilmente vuole lasciarla. Spero con tutto il mio cuore di rimanere a Battipaglia il più a lungo possibile e scrivere tante pagine di storia con questa gloriosa maglia. La Battipagliese è nel mio cuore».

Nino Iesu

Volley

Pallavolo Battipaglia, annata super

Un'annata da incorniciare per l'**ASD Pallavolo Battipaglia**. La società di volley battipagliese ha infatti disputato una buona stagione nel girone unico di **serie C maschile**. Un'avventura durata venti giornate e che ha visto il sestetto allenato da coach **Fabrizio Guida** sfidare collettivi e pallavolisti di spessore e con un *palmares* di tutto rispetto alle spalle.

Partita con l'obiettivo di salvarsi, la Pallavolo Battipaglia ha alla fine concluso il girone al settimo posto. Un piazzamento assolutamente onorevole per un collettivo giovane e formato da tanti ragazzi del vivaio. La valorizzazione dei propri giovani atleti è, infatti, uno dei cardini della società battipagliese che negli anni ha formato atleti e atlete che attualmente disputano ottime stagioni sia in ambito provinciale che regionale. «Siamo davvero soddisfatti di quanto fatto – ha sottolineato coach Guida



– A inizio stagione, c'eravamo posti l'obiettivo di una salvezza tranquilla. Raggiungerla con qualche turno di anticipo è stata per noi una soddisfazione e la conferma dell'ottimo lavoro svolto. La nostra squadra è formata da ragazzi giovani, del nostro vivaio e alla prima esperienza in serie C. Giocarsela con collettivi ben

più esperti è sicuramente motivo di orgoglio».

Ma le soddisfazioni, per la Pallavolo Battipaglia, non finiscono qui. Il team battipagliese può infatti vantare la conquista del campionato regionale in ben tre categorie: **under 15 maschile**, **under 19 maschile** e **under 17 maschile**. Proprio gli under 17 (nella

foto) hanno superato la Pessy Volley al *tie break*, lo scorso lunedì 17 aprile, conquistando una coppa che dà lustro alla società.

Confermato, dunque, l'ottimo lavoro dell'intera società, del presidente Fabrizio Guida, di tutti i ragazzi e del secondo allenatore **Antonino Mirra**, braccio destro di coach Guida sempre pronto a dare consigli a tutti i giovani atleti. Una famiglia, più che una società, pronta a conquistare ulteriori successi sul campo per confermare l'ottimo lavoro svolto, giorno dopo giorno, nel segno della pallavolo.

Antonio Abate

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 6 maggio

Passiamo l'estate
insieme?



0828 624163

MIRAMARE
BEACH VILLAGE

